

BUFERA SULL'ISTITUTO ITALIANO DI TECNOLOGIA DI GENOVA

«L'Iit è inutile». Scontro tra scienziati

Il fisico Sylos Labini: risultati modesti e gestione non trasparente. Il direttore Cingolani: falsità

GILDA FERRARI

GENOVA. La creatura che il ministro Tremonti nel 2003 calò a Genova dall'alto grazie al pressing dell'allora governatore Sandro Biasotti e della Lega Nord locale non è mai andata giù agli scienziati che lavorano nelle strutture pubbliche del Paese. E pure, all'inizio, piaceva poco al centro-sinistra, che ha imparato ad amarla, a cominciare dal presidente della Regione Claudio Burlando, in ragione delle positive ricadute sul territorio. Quell'Iit blindato in forma di fondazione e finanziato attraverso la corsia preferenziale garantita dal presidente Vittorio Grilli avrebbe rubato soldi e prestigio agli enti di ricerca tradizionali, dicevano i detrattori. Al contrario, sostenevano i fautori del progetto, l'Iit avrebbe portato nuova vitalità nell'ambiente.

La pacifica convivenza tra i due mondi ha retto per qualche anno. Ora esplode in una dichiarazione di guerra che trabocca accuse. «Si autofinanziano attraverso Grilli, pubblicano poco, sono autoreferenziali e non sanno dove stia di casa la trasparenza gestionale». Francesco Sylos Labini è un fisico del Centro Fermi di Roma attivo anche nel Cnr che si è cimentato in una (contenuta) indagine sull'efficacia degli enti di ricerca italiani che assegna all'Istituto italiano di tecnologia un pessimo risultato.

Gli enti messi a confronto sono Cnr, Infn, Inaf, Ing e Iit: quest'ulti-

mo, nemmeno a dirlo, ne esce con le ossa rotte, produttività bassissima (0,34 pubblicazioni per ricercatore) e costi elevatissimi (il quintuplo dell'Ingv). «Non sono un esperto di queste indagini - ammette Sylos Labini - ma ho voluto realizzarla per verificare l'attività dell'Iit rispetto al quale si parla tanto di eccellenza. Storie: l'Iit è una vergogna». Ai numeri l'Istituto replica con altri numeri, spiegando che Sylos Labini ha messo a confronto i ricercatori 2010 con le pubblicazioni 2009.

«Nel 2009 l'organico contava un totale di 374 dipendenti, incluso il personale tecnico e amministrativo ed escluso dottorandi e borsisti, meno della metà rispetto al dato fornito nella tabella a corredo dell'articolo (811)». Il numero di pubblicazioni scientifiche prodotte non sarebbe invece pari 274 come scrive Sylos Labini, bensì «oltre 500, di cui circa 350 riviste scientifiche, 149 full papers con peer review a conferenze internazionali (tipiche dell'area robotica) e 14 capitoli di libro su invito», spiega il direttore scientifico Roberto Cingolani. Ma questo a Sylos Labini interessa relativamente.

«Ho analizzato i dati che erano stati pubblicati da alcuni quotidiani perché la gestione dell'Iit è opaca - attacca - Quell'Istituto si autofinanzia e autogestisce attraverso la persona di Vittorio Grilli, che lo presiede e che è direttore del ministero delle Finanze. Questa è gente

che sta fuori dal mondo». Il Secolo XIX ha chiesto ai vertici dell'Iit di replicare alle accuse: lo farà, probabilmente lo stesso presidente Vittorio Grilli, nella giornata di oggi. In relazione agli aspetti più tecnici dell'indagine, precisazioni e repliche sono disponibili sul sito della Scienzainrete.it: Iit non è il solo, tra gli enti monitorati, a protestare.

«Ho preso tre variabili - personale, pubblicazioni e fondi - e le ho confrontate in maniera semplice, ma efficace insiste il fisico del Centro Fermi - Mi contestano che nel 2009 erano meno di 811? Peggio, significa che costavano ancora di più. Tutto ciò non fa che confermare l'anomalia Iit». Voci sostengono che Sylos Labini sia un ricercatore

vicino al Pd ed in particolare al deputato (e fisico) Giovanni Bachelet, membro della VII Commissione parlamentare (Cultura e scienza).

«Sciocchezze - ribatte lui - tutti i governi hanno finanziato sempre questo Istituto, compreso Prodi. Nessuna forza politica è contro l'Iit. - continua - Il problema è che questa realtà riceva un sacco di finanziamenti e sta diventando un polo in un momento in cui tutta la ricerca pubblica ha il cappio al collo. Ma l'Iit non dove essere un ponte tra il mondo della ricerca e dell'industria? Non è questa la ragione per cui nel cda siede tra gli altri Scaroni? Questa industria ha mai finanziato la ricerca applicata dell'Iit?». Oggi la parola passa al presidente Grilli. gilda.ferrari@ilsecoloxix.it

L'ATTACCO

«Ho fatto un'indagine: pubblicano poco e hanno costi elevatissimi»

LA DIFESA

«Cifre sbagliate: le pubblicazioni scientifiche prodotte sono più di quanto si dice»



Il direttore dell'Iit Roberto Cingolani mostra il prototipo del robot "Icub", uno dei progetti di punta dell'istituto

2003

settembre

con il decreto 269 il ministro Giulio Tremonti istituisce la Fondazione di diritto privato lit

274

le pubblicazioni

scientifiche nel 2009, secondo l'indagine del fisico Francesco Sylos Labini del Centro Fermi di Roma

500

le pubblicazioni

nel 2009 secondo il conteggio del direttore scientifico dell'istituto Roberto Cingolani

